



**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
PARITARIA "SACRO CUORE"**

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA**



# **FORMATIVA**

**2016/17 - 2017/18 - 2018/19**

35010 - CADONEGHE (PD) - VIA MARCONI, 9  
C. F. 02641010588

Tel. 049 - 700766 - Fax 049 - 8887978

Secondaria: C. M. PD1M001003;

Primaria: C.M.PD1E01700B

Infanzia: C. M. PD1A055008

E-mail: [sacrocuore.cadoneghe@libero.it](mailto:sacrocuore.cadoneghe@libero.it)

Sito: [www.sacrocuorecadoneghe.it](http://www.sacrocuorecadoneghe.it)

Pec: [sacrocuore.cadoneghe@pec.it](mailto:sacrocuore.cadoneghe@pec.it)

1. DESCRIZIONE DELL' AMBIENTE DI RIFERIMENTO .....	3
E RISORSE DISPONIBILI .....	3
1.1 Analisi del contesto e bisogni del territorio di riferimento: sociale, ambientale, culturale e economico della Scuola (dal POF).....	3
1.2 LE RISORSE.....	7
Elenco personale.....	7
Organigramma .....	8
Funzionigramma (dal POF).....	8
1.3 Risorse strutturali (dal POF) .....	9
1.4 Risorse economiche .....	10
Bacino d'utenza .....	10
2. IDENTITA' STRATEGICA .....	11
2.1 Quadro Ispirativo e Fondativo .....	11
2.2 Cenni Storici .....	11
2.3 Identità della scuola .....	11
2.4 La pedagogia .....	13
2.5 L'idea di scuola .....	13
2.6 L'idea di bambino.....	20
2.7 Ruolo dell'insegnante .....	21
2.8 La mission e principi guida ?.....	21
2.9 Principi guida della mission .....	23
2.10 I principi regolativi.....	25
2.11 Profili formativi.....	26
2.12 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento.....	27
3. CURRICOLO DELL' ISTITUTO .....	27
3.1 Estratto della indicazioni nazionali per il curricolo .....	27
3.2 Il curricolo.....	29
3.3 Il curricolo per IRC.....	31
3.4 Progetti curriculari .....	32
3.5 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare.....	33
3.6 Progetti trasversali.....	33
3.7 L'inclusione scolastica - Azioni della scuola in relazione ai BES .....	33
3.8 Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività .....	33
3.9 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze .....	34
4. ORGANIZZAZIONE.....	38
4.1 Organizzazione dell'ambiente di apprendimento.....	38
La giornata scolastica.....	38
4.2 Organizzazione generale delle attività della scuola.....	40
Organigramma - VEDI ALLEGATO .....	40
Funzionigramma - VEDI ALLEGATO.....	40
Reti e convenzioni - FIDAE, FISM E RETE CONCILIUM (SECONDARIA - RETE CAMPOSAMPIERO).....	40
Organi di partecipazione: ORGANI COLLEGIALI (OO. CC.).....	40
4.3 Relazioni scuola famiglia.....	40
4.4 Interventi di supporto alla qualità dell'offerta formativa .....	41
Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza.....	41
Piano di formazione del personale .....	42

# 1. DESCRIZIONE DELL' AMBIENTE DI RIFERIMENTO E RISORSE DISPONIBILI

## 1.1 *Analisi del contesto e bisogni del territorio di riferimento: sociale, ambientale, culturale e economico della Scuola (dal POF)*

### ANALISI DEL TERRITORIO

Cadoneghe è un comune di 16.153 abitanti, è un piccolo borgo situato alla periferia nord di Padova, sulla sponda sinistra del Brenta.

Il territorio, inserito nella centuriazione romana con il Brenta a sud, quale confine, era soggetto alle alluvioni provocate dal fiume. La sicurezza e il benessere degli abitanti erano quindi particolarmente legati alla tutela di argini e suolo, ma con la decadenza dell'Impero romano e le sue conseguenze, gli insediamenti vennero man mano abbandonati; solo dopo il Mille le campagne tornarono a popolarsi per merito delle nuove opere di bonifica, arginatura dei corsi d'acqua, disboscamento, sistemazione delle strade.

Nella zona di Bagnoli (Toponimo che indica presenza di acque) si formò un primo nucleo abitato, sorsero la chiesa che fu anche parrocchia, il monastero femminile di santo Stefano (sembra protetto e beneficiato dai Carraresi) e l'oratorio di san Rocco. La chiesa fu demolita nel 1856 e degli antichi, sacri edifici, rimangono pochissime tracce.

"Cadonice" ossia Cadoneghe, è nominata nello statuto del Comune di Padova del 1234 e la sua chiesa, dedicata a Sant'Andrea venne costruita probabilmente nella prima metà del secolo seguente; la troviamo descritta nella visita pastorale del 1572: aveva quattro altari, il maggiore situato in una absidiola su cui si alzava il campanile con due campane.

Fu radicalmente restaurata (i lavori terminarono nel 1752) grazie alla generosità di benefattori veneziani tra i quali i Mocenigo. È ricca di pregevoli opere d'arte: la più antica e interessante è un trittico ligneo su fondo oro del 1375, opera del Caterino: Cristo Crocifisso con ai lati Maria e Giovanni; una pala di Sant'Antonio attribuita al veronese Cignaroli (1706-1770), quattro belle tele di Santi d'Autore ignoto; l'altare marmoreo è opera del Danieletti (questo lavoro fu causa di una vertenza giudiziaria durata anni per l'altissimo compenso preteso dallo scultore); degno di nota è l'organo della fine del '600.

Bragni era costituito da un gruppo di 14 case un tempo sottoposte a Vigodarzere, annesse a Cadoneghe dopo l'unità d'Italia. La frazione ha iniziato il suo sviluppo dagli anni Cinquanta. All'inizio di questo secolo fu dato l'avvio alla costruzione di una nuova Chiesa consacrata nel 1923 e completata con il campanile nel 1956.

Il rapido sviluppo della zona Castagnara (cosiddetta dalla presenza di un bosco di castagni) verificatosi dopo la II Guerra Mondiale, impose la creazione di una nuova parrocchia per l'assistenza religiosa. La comunità ebbe sistemazione provvisoria in un grande magazzino della villa Lazara, proprietà dei Frati Conventuali del Santo, fino a che, nel 1972 il modernissimo edificio intitolato a San Bonaventura venne completato. A Cadoneghe sono presenti alcune ville di antichi signori veneziani di rilevante interesse culturale. La più famosa è Villa Da Ponte situata nella strada che porta a Reschigliano. Essa è originaria del Settecento, caratterizzata da uno splendido interno affrescato e un esterno in tinta pastello rosa. Ora è tutelata ai sensi della legge n. 1089 del 1939. Altre ville di rilevanza storica sono: Villa Augusta in località Bagnoli, Villa Riello-Mocenigo e Villa Ghedini (acquisita al patrimonio comunale) in località Cadoneghe storica.

Si è scoperto che nel nono canto (Paradiso) della Divina Commedia viene descritto uno scorcio del borgo nell'incontro tra il Brenta e il Muson dei sassi.(vv 25-30)

«In quella parte de la terra prava  
italica che siede tra Rialto  
e le fontane di Brenta e di Piava,

si leva un colle, e non surge molt'alto,  
là onde scese già una facella  
che fece a la contrada un grande assalto.

## **LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Scuola dell'Infanzia " Sacro Cuore", situata in Via Marconi, 9 a Cadoneghe (PD), apre le sue porte ai piccoli nel 1972

Fin dai primi anni, la Scuola è profondamente inserita nel contesto cittadino, dove cerca di dare risposte alle esigenze di tutti, specialmente alle famiglie più bisognose, proprio come voleva la nostra Fondatrice Madre Isabella De Rosis (nata a Rossano Calabro - CS - il 09.06.1842 e morta a Napoli l'11.08.1911).

L'Istituto è associato per l'aspetto formativo - didattico e disciplinare, alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

E' associato all'A.G.I.D.A.E. (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica) di cui adotta il C.C.N.L. regolante i rapporti di lavoro con i propri collaboratori laici dipendenti docenti e non docenti.

Attraverso tali organismi partecipa alla consulta della Scuola Cattolica della CEI e dell'CNPI.

La Scuola dell'Infanzia accompagna nel percorso educativo - formativo gli alunni dai 3 ai 6 anni, provenienti dallo stesso quartiere e da zone limitrofe, essendo ubicata in una zona cerniera, le cui famiglie hanno liberamente scelto, con diverse motivazioni, di educare i propri figli in un Istituto cattolico, accettandone il P.E. e il P.O.F..

Il livello socio - economico degli alunni è vario, non mancano bambini appartenenti a famiglie in particolare situazione.

La presenza di alunni di etnie diverse è del 3%.

L'Istituto, nel qualificarsi come comunità aperta, promuove ed attua relazioni culturali, sociali, religiose, formative, civili, sportive, ecc. con i seguenti riferimenti esterni:

- Parrocchia San Bonaventura e limitrofe
- Altre Scuole cattoliche e statali
- Ufficio catechistico - Pastorale scolastica
- Comune
- Provincia
- Gruppo pedagogico "Ed. La Scuola".
- Ogni altro Ente che propone offerte di qualità

La Scuola dell'Infanzia opera in perfetta sinergia, in verticale, con la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado dello stesso Istituto.

## **LA SCUOLA PRIMARIA**

La Scuola Primaria "Sacro Cuore" è una Scuola Cattolica privata autorizzata, (ha richiesto e ha ottenuto la Parità nell'anno scolastico 2000/2001) è presente nel territorio, attraverso le Suore Riparatrici del Sacro Cuore, fin dal 1972.

La Scuola è un ambiente volto alla formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale dell'alunno all'interno della prospettiva evangelica mediante una proposta educativo - culturale.

L'opera educativa e formativa è rivolta ad una popolazione scolastica proveniente dalla cittadina e dai paesi limitrofi.

I destinatari sono bambini dai 6 agli 11 anni che appartengono ad un ceto sociale medio - alto, non mancano alunni appartenenti a famiglie disagiate e alunni con cittadinanza non italiana.

Il numero degli frequentanti varia da 27 a 30 per classe.

La Scuola è costituita da 5 classi.

L'orario delle lezioni è antimeridiano, con modulo da 27 ore; dal lunedì al venerdì.

## **FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Gli insegnanti della Scuola Primaria promuovono il benessere psico-emotivo attraverso un'educazione socio-affettiva e, contemporaneamente, offrono gli strumenti più adeguati per "imparare ad imparare": non trasmettono semplici contenuti, ma una vera e propria metodologia, perché il bambino sia protagonista del proprio sapere. Perciò la Scuola Primaria si propone le seguenti finalità:

- promuovere nel bambino atteggiamenti di stima nei confronti di se stesso e degli altri, insieme al rispetto dell'ambiente in cui vive;
- potenziare nel bambino la fiducia in se stesso facilitando i processi di apprendimento;
- rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica, mediante una serie di esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il "fare" guidato e progressivamente autonomo;
- fornire al bambino la capacità di vedere la realtà da angolature diverse, superando giudizi soggettivi e atteggiamenti egocentrici;
- favorire iniziative ed atteggiamenti educativi in modo che le diversità diventino momenti di crescita e di arricchimento per tutti, evitando che esse si trasformino in difficoltà;
- promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo, che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti;
- promuovere la continuità del processo educativo mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo soprattutto con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di primo grado del nostro Istituto;

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

### **AREA LINGUISTICO ESPRESSIVA**

Tutte le discipline: italiano, lingua inglese, musica, arte e immagine, corpo movimento e sport concorrono a definire un'area sovra disciplinare che trova una comune matrice antropologica: l'esigenza di comunicare attraverso molteplici possibilità espressive.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

### **STRATEGIE E METODI DIDATTICI**

- Favorire la esplorazione e la scoperta, al fine di favorire la passione per la conoscenza.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, grazie al lavoro di gruppo.
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, coinvolgendo gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività in modo condiviso.
- Utilizzare il gioco finalizzato all'apprendimento.

- Impostazione dell'insegnamento in maniera flessibile: utilizzando le discipline come chiavi interpretative, coordinandole in un quadro sovra disciplinare che favorisca connessioni e raccordi fra esse.
- Lezioni frontali.
- Utilizzo di strumenti multimediali.
- Realizzazione di alcuni momenti di incontro con esperti di vari ambiti disciplinari.
- Visita a realtà culturali significative.
- Armonia e contemporaneità nella trattazione di argomenti interdisciplinari.

Ogni anno i consigli di classe si riuniscono per elaborare piani di studio personalizzati:

- individuano obiettivi di apprendimento e formativi e li rendono funzionali alle caratteristiche degli alunni,
- evidenziano percorsi comuni per sviluppare le connessioni interdisciplinari.

I consigli di classe programmano anche le scelte dei contenuti culturali delle varie discipline, considerando che:

- i contenuti delle singole discipline non si esauriscono in una frammentazione dei saperi, ma muovono sinergicamente verso il conseguimento di obiettivi sovradisciplinari,
- le indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole del primo ciclo (D.M. 31.07.2007) sono riferimenti per la scelta degli obiettivi e le modalità messe in atto per il conseguimento di essi.

## **LA VALUTAZIONE**

La valutazione non è un atto iniziale e non ha una conclusione, ma è un processo continuo, che si fa in itinere e che deve determinare processi di aggiustamenti continui.

I tempi di valutazione più utilizzati nella nostra scuola sono i seguenti:

- Valutazione iniziale
- Valutazione Sommativa (conclusiva di un quadrimestre)
- Valutazione finale (scrutinio quadrimestrale).

Diversi sono gli strumenti di osservazione che possono aiutare l'insegnante nella valutazione di ciascun alunno:

- Tecniche di osservazione sistematica diretta
- Colloqui ed interviste
- Test e questionari
- Prove pratiche.

Gli insegnanti verificheranno i livelli di apprendimento raggiunto con prove in itinere, con prove d'ingresso e finali.

Si utilizzeranno i seguenti strumenti valutativi:

- L'agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica
- Il giornale dell'insegnante
- Il documento di valutazione.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Si terranno in considerazione i vari livelli di:

- ⇒ Partecipazione alla vita scolastica;
- ⇒ Rispetto delle regole;
- ⇒ Rapporto con i compagni;
- ⇒ Rapporto con gli adulti;
- ⇒ Impegno (regolarità nell'esecuzione dei compiti, cura del materiale scolastico, ...).

## LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di Primo grado costituisce il momento formativo che è alla base del passaggio-ponte tra INFANZIA e ADOLESCENZA, corrisponde alla più preziosa e delicata fase di crescita di un individuo sia fisica che psicologica: la PREADOLESCENZA.

Il ragazzo, in questo periodo, vive un cambiamento che investe la sua esistenza in modo forte e assolutamente originale per ciascuno, nascono in lui nuove esigenze, prende maggior coscienza di sé, comincia a paragonare il proprio bisogno di verità, bellezza, giustizia con quanto ricevuto dall'educazione familiare e scolastica, chiede continuamente ragioni e motivazioni riguardo a quanto gli viene proposto.

Primo compito della nostra scuola è dunque non tradire questa esigenza, ma educarla ed accompagnarla dandole corpo e consistenza costruendo una "comunità educativa" formata da insegnanti, genitori e personale costituiti in una "ben unita famiglia" peculiarità propria di Scuola Cattolica, fondata sui valori carismatici di Madre Isabella De Rosi.

È una presenza interna alla Scuola italiana; assume i programmi e gli obiettivi nazionali e ottempera alle Direttive e ai Decreti del Ministero della Pubblica Istruzione, è un ambiente qualificato per l'educazione dei giovani alla vita, con la sua tradizione sociale, etica, culturale.

Pertanto vuole essere:

**SCUOLA:** cioè "luogo di formazione integrale della persona attraverso l'elaborazione sistematica della cultura e il dominio critico del sapere" ;

**CATTOLICA:** in quanto l'educazione e l'istruzione sono ispirate ad una visione cristiana dell'uomo, della vita e della storia, per formare persone capaci di pensare cristianamente la realtà e di orientarla nel senso dei valori evangelici;

**ISABELLIANA:** perché si ispira alle intuizioni pedagogiche di M. ISABELLA DE ROSIS e alla tradizione educativa della Congregazione da Lei fondata.

Offre il suo servizio alle persone:

- che ne fanno formale richiesta;
- che si dichiarano disponibili nei confronti del messaggio evangelico,
- che rispettano gli ideali educativi della nostra scuola, confrontandosi con apertura e disponibilità con le proposte culturali ed etiche dei valori cristiani.

### 1.2 LE RISORSE

Le risorse umane: docenti, genitori, esperti

- Gestore
- Insegnanti
- SPECIALISTI:
- Lingua inglese
- Ed. Musicale
- Ed. Motoria
- Informatica

#### RISORSE PROFESSIONALI( INFANZIA)

#### Elenco personale

Coordinatrice

Insegnanti n. 2

Assistenti n. 1

Figure professionali – esperti (arricchiscono l'attività formativa della scuola) n. 3

## LE RISORSE( Primaria)

Le risorse umane: docenti, genitori, esperti

- Gestore
- Insegnanti n. 5

Specialisti:

- Lingua inglese
- Musica
- Ed. Fisica
- Informatica

## LE RISORSE( Secondaria)

Le risorse umane: docenti, genitori, esperti

Dirigente Scolastico

Insegnanti n. 10:

- Italiano, storia e geografia
- Inglese
- Tedesco
- Matematica e scienze
- Religione
- Musica
- Ed. Fisica
- Tecnologia
- Arte

Specialisti esterni: 1 + occasionali

I genitori come risorse collaborano con la Scuola e danno suggerimenti per promuovere la qualità e l'efficacia dell'attività scolastica.

Gli esperti occasionali invece collaborano per la realizzazione di alcuni progetti programmati.

## Organigramma

Vedi allegato

## Funzionigramma (dal POF)

### I soggetti

<i>Chi</i>	<i>Che cosa</i>	<i>Come</i>	<i>Quando</i>
Gli alunni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Vengono coinvolti nel processo formativo</li><li>• Sono chiamati all'impegno</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ascoltando</li><li>• Partecipando</li><li>• Eseguendo</li><li>• Elaborando</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Durante le attività organizzate</li><li>• Durante le attività libere</li></ul>
Gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individuano i bisogni formativi di ogni alunno</li><li>• Creano condizioni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prestando attenzione alle richieste degli alunni</li><li>• Personalizzando l'insegnamento</li><li>• Rafforzando</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Durante la stesura del POF, la programmazione didattica ed educativa</li><li>• Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti</li><li>• Durante le riunioni tra</li></ul>

	favorevoli all'apprendimento <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscono i rapporti interpersonali</li> <li>• Verificano il conseguimento degli obiettivi</li> </ul>	l'autostima negli alunni <ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentando il lavoro didattico</li> </ul>	insegnanti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante le riunioni e i colloqui scuola-famiglia</li> </ul>
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentano i loro figli</li> <li>• Manifestano le loro esigenze</li> <li>• Partecipano alla vita della scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborando costruttivamente alle riunioni</li> <li>• Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola</li> <li>• Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'inizio dell'anno scolastico</li> <li>• Durante tutto l'anno scolastico</li> <li>• Durante gli incontri e i colloqui scuola - famiglia</li> </ul>
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora per favorire l'organizzazione della didattica</li> <li>• Collabora con la promozione dell'immagine della scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiutano i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante tutto l'anno, su richiesta dei docenti e su incarichi definiti</li> </ul>
Il Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presta attenzione ai processi innovativi</li> <li>• E' attento alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni</li> <li>• Valorizza le risorse umane e materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promovendo le innovazioni</li> <li>• Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse</li> <li>• Verificando i processi</li> <li>• Monitorando le attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante l'assegnazione delle attività e degli ambiti</li> <li>• Durante tutto l'anno</li> <li>• Durante i momenti di programmazione e valutazione</li> <li>• Durante gli incontri e le riunioni</li> </ul>

### **1.3 Risorse strutturali**

1 Salone di accoglienza / sala giochi  
 Aule per lo svolgimento delle attività  
 Aule speciali  
 1 Cortile

1 Giardino  
 1 Sala da pranzo  
 1 Palestra  
 1 Cappella  
 Servizi igienici per bambini  
 Servizio igienico personale docente

### **1.4 Risorse economiche**

La scuola dell'Infanzia dispone di risorse economiche quali contributi regionali e comunali. Viene chiesta alle famiglie una retta trimestrale di € 350,00.

La Scuola Primaria dispone solo del contributo economico proveniente dalle famiglie e corrisponde alla somma di € 450,00 al trimestre.

La Scuola Secondaria di I grado dispone del contributo della Regione e viene chiesta alle famiglie la somma di € 550,00 al trimestre (comprensiva di assicurazione e riscaldamento)

#### **Bacino d'utenza**

La Scuola dell'infanzia accompagna nel percorso educativo - formativo gli alunni dai 3 ai 6 anni.

E' frequentata da bambini che risiedono in diversi Comuni nella seguente percentuale:  
 il 44% nel Comune di Cadoneghe, il 26% nel Comune di Vigodarzere, il 30% in altri Comuni.

La Scuola Primaria accoglie:

CLASSE	CADONEGHE	CAMPODARSEGO	ALTRI
1^	33%	23%	44%
2^	18%	21%	61%
3^	35%	23%	42%
4^	29%	25%	46%
5^	32%	25%	43%

La Scuola Secondaria di I grado: dati dell' Anno Scolastico 2016/2017:

CLASSE	N. ALUNNI	M	F	Residenti a Cadoneghe	Non Residenti a Cadoneghe
I	27	8	19	4	23
II	27	16	11	11	16
III	27	12	15	10	17
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>36</b>	<b>45</b>	<b>25</b>	<b>56</b>

## 2. IDENTITA' STRATEGICA

### 2.1 *Quadro Ispirativo e Fondativo*

L'opera educativa dell'Istituto si svolge, pertanto, in un raggio d'azione di 25 chilometri. Il lavoro viene condotto, su due linee direttrici:

- come "**Scuola**", favorisce lo sviluppo e la formazione delle capacità intellettuali e morali degli alunni e ne cura la crescita armonica, per prepararli e inserirli nel loro contesto sociale;
- come "**Cattolica**", alla formazione umana affianca proposte sempre nuove, permeate di spirito evangelico, che coordinano la cultura umana con il messaggio della salvezza, in maniera che la conoscenza del mondo e lo studio dell'uomo stesso, visto nelle varie angolazioni della storia della umanità, sia illuminato dalla fede.

Il motivo centrale dell'Istituto è quello di curare la formazione integrale degli alunni, per inserire nella società moderna persone preparate, sia culturalmente che moralmente.

Per raggiungere le mete prefissate, vengono organizzati anche momenti di preghiera, incontri spirituali per classi nei tempi forti dell'anno e la preghiera quotidiana prima dell'inizio delle lezioni.

### 2.2 *Cenni Storici*

L'Istituto delle Suore Riparatrici del "Sacro Cuore", con sede centrale in Roma - via Gregorio XI, 26, è un Istituto che svolge l'azione educativa e formativa a favore della "fanciullezza" e della gioventù, è stato fondato a Napoli dalla Venerabile Serva di Dio Madre Isabella de Rosis

L'Istituto di Cadoneghe è situato in zona Castagnara, dove hanno sede: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.

Le Suore e i docenti sono seriamente impegnati nell'opera educativa, per formare le nuove generazioni. Finalizzano la loro opera alla promozione umana, sociale e culturale della gioventù, nonché al suo orientamento nel mondo del lavoro o a superiori traguardi culturali.

Il luogo in cui sorge l'Istituto un tempo era una zona fittamente ricoperta di platani, aceri e lecci secolari. Dapprima sorse qualche industria, poi seguirono i primi agglomerati urbani. Si imponeva, pertanto, l'istituzione di una scuola.

L'edificio fu costruito ex novo. Fu inaugurato nel luglio del 1971. Nel mese di settembre dello stesso anno fu istituita la scuola "materna" e in ottobre la scuola "elementare".

L'anno successivo, 1972 entrò in funzione la scuola "media", che fu legalmente riconosciuta con D.M. il 19/05/1976. Nel 2000 i tre ordini hanno ottenuto il riconoscimento della parità.

Fin dall'inizio l'affluenza degli alunni fu copiosa e in costante aumento. Ben presto, infatti, l'Istituto "Sacro Cuore" divenne punto d'incontro di cittadini della provincia e anche oggi gli alunni provengono dai paesi limitrofi.

### 2.3 *Identità della scuola*

#### 1. *E' SCUOLA CATTOLICA*

La persona di Gesù Cristo, il Maestro, è il fondamento e il modello del Progetto Educativo.

Cristo è "L'uomo Nuovo", l'uomo pienamente realizzato in cui tutti i valori trovano pienezza e unità, in quanto Lui solo è vera risposta ad ogni interrogativo del cuore umano. Ne consegue che da tale principio fondativo attingono qualità, spessore e valore tutte le attività formative, educative, didattiche, proposte e realizzate dalla nostra Scuola, come da tale principio trae stile l'assetto organizzativo e strutturale di tutto l'ambiente scolastico. **Essere Scuola Cattolica** significa anche pensare ed operare nel rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno, facendosi consapevolmente e responsabilmente carico del compito istituzionale ed educativo prioritario di **accogliere, istruire ed educare** indistintamente tutti gli alunni.

## **2. E' SCUOLA ISABELLIANA**

Dalla passione educativa di Madre Isabella de Rosis e dal Suo grande amore per la promozione integrale e armonica della persona, figlio di Dio, redento da Cristo, la Scuola trae alimento appassionato, intelligente e creativo per uno stile educativo, centrato sulla persona e fondato sul dialogo, sulla prevenzione, sull'accoglienza e sulla predilezione per i più deboli, coloro ai quali fanno difetto valori e riferimenti educativo-affettivi. Nella nostra scuola si opera con uno stile che privilegia il metodo della "formazione integrale della persona" e si basa su :

- l'ascolto e il dialogo: non si può comunicare se non si ascolta, non si può educare se non si comunica;
- l'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie ( principio dell'inclusione );
- la prevenzione attenta e lungimirante: educare significa prevenire, correggere, se necessario, orientare per scoprire nuovi orizzonti;
- la dolcezza paziente e perseverante, non disgiunta dalla fermezza , sostenuta dalla verità e dalla discrezione: educare significa accompagnare, indicando volta per volta il cammino da seguire
- l'educazione personalizzata condivisa da tutte le persone comunque coinvolte nel processo formativo.

## **3. E' SCUOLA PARITARIA AUTONOMA E PUBBLICA**

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, che rappresentano, nel loro insieme, il sistema educativo di istruzione e di formazione dell'Istituto Suore Riparatrici Del Sacro Cuore, ai sensi e per gli effetti della D. L. 62/00, sono PARITARIE e AUTONOME.

Tale autonomia, regolata dal D. P. R. 275/99, attuativo dell'art.21 della D.L. 59/97, viene attuata sempre in correlazione con le esigenze proprie della popolazione scolastica, delle famiglie e del contesto socio-culturale di provenienza, comunque nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

L'autonomia didattica viene esercitata ,comunque, dentro lo spazio della condivisione, della verificabilità, della trasparenza delle azioni e del loro controllo critico, della documentazione dei percorsi e di ogni processo del servizio educativo -didattico .

Inoltre è scuola PUBBLICA in quanto offre un servizio formativo a chi ne fa richiesta e condivide il P.E.I. d'Istituto.

Nella Scuola dell'Autonomia vengono tenuti in considerazione: "...al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva.....".

Ciascun alunno ha il suo tempo che deve essere sempre rispettato: solo così il sistema educativo-formativo coglie il momento per intervenire, garantendo all'alunno il suo tempo personalizzato;

- i tempi del carico didattico-operativo degli insegnanti: sono i tempi previsti dai contratti di lavoro;
- i tempi pre scuola, post scuola, di assistenza, di accoglienza;
- i tempi della famiglia;
- i tempi dell'emergenza, connessi con le assunzioni tempestive di decisioni, di nuove determinazioni, di orientamento delle azioni;

#### **b) LA FLESSIBILITA'**

- al monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico, per ciascuna attività, per ciascuna disciplina, per ciascun gruppo di apprendimento.
- all'articolazione delle risorse docenti e alla distribuzione del carico didattico;
- alle attività laboratoriali;
- ai percorsi di continuità didattico-educativa tra alunni di gradi scolastici diversi sulla base di una specifica progettualità;
- alla valutazione didattica e di sistema;
- alla costruzione dei curricoli, secondo le Indicazioni Nazionali

#### **c) L'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA**

**Essa consiste:**

- nell'adattamento del calendario scolastico alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del contesto sociale e culturale di riferimento di giorni utili per la validità dell'anno scolastico;
- nella puntuale progettazione educativo-didattica riferita ad ogni grado scolastico;
- nella equilibrata distribuzione del carico didattico e dell'utilizzo funzionale del personale docente, sempre tenendo conto del monte ore previsto per ciascun grado di scuola e del Contratto nazionale AGIDAE.

**La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone.** Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

### **2.4 La pedagogia**

La scuola come comunità educante promuove

#### **per gli allievi:**

1. la formazione di persone armoniche e unificate;
2. l'affermazione della propria identità;
3. l'integrazione tra vita razionale ed emozionale;
4. la ricerca continua del senso della vita;
5. la capacità di progettazione personale e di relazione interpersonale;
6. l'approccio alla cultura come "luogo" in cui l'uomo scopre le proprie radici;
7. l'acquisizione di strumenti di apprendimento e di competenze;

8. la sintesi tra "fede e cultura", "fede e vita".

**per i docenti:**

1. l'assunzione e l'attuazione responsabile della Progettazione educativa;
2. il dialogo e lo scambio culturale;
3. la partecipazione e la corresponsabilità;
4. la competenza professionale;
5. la coerenza della vita.

**per i genitori:**

1. la coerenza con la scelta della scuola;
2. la progressiva integrazione del cammino educativo familiare con quello scolastico;
3. la partecipazione responsabile e costruttiva alla realizzazione del progetto educativo.

## **FINALITÀ**

La Scuola si presenta con un Progetto Educativo che la qualifica e mira a realizzare una specifica finalità in linea con i documenti vigenti.

Uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona, secondo l'età in una visione dell'uomo, del mondo e della storia, ispirate al Vangelo e alla costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perchè fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile. Tale finalità si esprime nei seguenti:

### **2.5 Obiettivi educativi generali**

- a) Dar vita ad un ambiente comunitario scolastico, permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli studenti acquisiscono, sia illuminata dalla fede.
- b) Affermazione dell'uomo come "fine" e non come "mezzo" di ogni processo storico, solo riportando l'uomo al centro del "senso" e dei progetti, ci potrà essere un futuro nel mondo.
- c) Maturare nella corresponsabilità e nella capacità di progettazione e di verifica, rispettando l'originalità della persona e dei suoi ritmi di maturazione.
- d) Formare personalità forti, salde, di sicure convinzioni e di coerente moralità, di cuore buono e generoso, capaci di essere costruttori di pace nella vita e nella società.
- e) Maturare nella persona una progressiva accettazione di sé, una giusta fiducia in se stessi, e negli altri in vista dell'orientamento di consapevoli scelte di vita e alla professionalità per prepararsi ad assumere un ruolo attivo nella società.
- f) Aprirsi alla mondialità per cogliere nelle varie culture, il comune patrimonio culturale e spirituale dei popoli, discernere i valori autentici per favorire la partecipazione e la collaborazione.
- g) Attraverso le varie discipline e nell'ottica della cultura che libera, porre il ragazzo nella condizione ottimale di acquisizione delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) apprendere ed esercitare le abilità operative (il fare) e trasformarle in competenze (l'essere).

## 2.6 L'idea di scuola

### **OBIETTIVI DIDATTICI**

Al termine del triennio il ragazzo deve:

- ✓ Conoscere e utilizzare, tecniche differenziate di lettura; usare un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali; comprendere messaggi orali e visivi intuendone gli aspetti impliciti; produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruiti e adatti alle varie situazioni interattive; avere un'idea precisa, della natura, della funzione delle singole parole e della struttura della frase; riconoscere le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, e servirsi dei principali strumenti di consultazione; conoscere elementi della storia della lingua italiana e dei rapporti tra l'italiano e i dialetti e tra l'italiano e le principali lingue europee; orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni e sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa, ecc.);
- ✓ Avere consapevolezza, in modo introduttivo, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere, da un lato, le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall'altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo; collocare, in questo quadro, i tratti spaziali, temporali e culturali dell'identità nazionale e delle identità regionali e comunali di appartenenza;
- ✓ Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola, come la fotografia, il cinema, Internet, il teatro, ecc. comprendere quindi il valore, il senso e, in maniera almeno elementare, le tecniche; leggere un'opera d'arte e collocarla nelle sue fondamentali classificazioni storiche, conoscere, leggere, comprendere e, soprattutto, gustare, sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme, anche praticandolo attraverso uno strumento oppure attraverso il canto, con la scelta di repertori senza preclusione di generi;
- ✓ Eseguire operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, leggere dati rappresentati in vario modo, misurare una grandezza, calcolare una probabilità, risolvere semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggiare concetti fondamentali della matematica e riflettere sui principi e sui metodi impiegati; leggere la realtà e risolvere problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, ecc.), dando particolare significato alla geometria; per risolvere problemi concreti e significativi, organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente anche con tecniche informatiche; adoperare il linguaggio e i simboli della matematica per indagare con metodo i fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli e rappresentarli;
- ✓ Osservare la realtà, per riconoscere, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze; giungere alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, diagrammi grafici; individuare grandezze significative relative ai singoli fenomeni e processi, identificare e utilizzare le unità di misura opportune, usando correttamente gli strumenti;

- esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico; sviluppare atteggiamenti di curiosità, e di interesse per i problemi e l'indagine scientifica; comprendere che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo;
- ✓ Conoscere l'universo i regni animale e vegetale nelle loro molteplici sfaccettature; conoscere la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano; avere coscienza dell'immensità del cosmo;
  - ✓ Riconoscere semplici sistemi tecnici, individuare il tipo di funzione e descrivere le caratteristiche; seguire e comprendere processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali, seguendo una definita metodologia; mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che hanno contribuito a determinarla; usare strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, riprodurre e riutilizzare le immagini, scrivere ed archiviare i dati.
  - ✓ Conoscere il proprio corpo e il suo funzionamento; valutare criticamente le esperienze motorie e sportive vissute in proprio o testimoniate dagli altri; imparare ad utilizzare le competenze acquisite per svolgere funzioni di giuria e di arbitraggio in discipline sportive di base; attraverso la pratica sportiva, imparare a relazionarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrificio individuale;

<sup>1</sup> Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

**La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

**La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

**La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

**La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

**Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

**Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

**Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

**Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## **Per una nuova cittadinanza**

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali.

La nostra scuola inoltre deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

I problemi più importanti, che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma fanno parte di grandi tradizioni comuni di destino planetario.

Grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile – democratica.

A 14 anni, inoltre, il ragazzo conosce le regole e le ragioni per prevenire il disagio che si manifesta sotto forma di disarmonie fisiche, psichiche, intellettuali e relazionali.

Nello stesso tempo, si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico, morale e sociale.

È consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche del consumismo che a quelle del benessere psico-fisico; conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati (uso di sostanze "aggiuntive" alla normale alimentazione, uso/abuso di alcool, fumo, droghe o alterazioni fisiologiche dei ritmi sonno-veglia) e cerca responsabilmente di evitarli.

Si comporta correttamente a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere: la Costituzione italiana, i codici e i regolamenti vari, fare proprie le ragioni dei diritti e dei doveri.

Rispetta, infine, l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

## **LINEE DI INTERVENTO**

La comunità educante nell'attuazione del suo compito educativo, privilegia due mezzi fondamentali:

### **a) L'esperienza culturale**

- L'attività scolastica, perché diventi strumento valido per la formazione integrale della persona umana, deve condurre gli alunni all'assimilazione sistematica e critica della cultura e al confronto con le problematiche attuali. A questo la scuola tende, con tutti i mezzi che le sono propri: contenuti culturali, curricolari, attività parascolastiche, iniziative extrascolastiche, mass – media ed altri veicoli culturali previsti dall'orientamento scolastico a favorire la interdisciplinarietà e utilizzando le varie tecniche di ricerca. Il metodo didattico – educativo che pone in rapporto gli educatori e gli alunni

in ordine alla realizzazione di determinate mete pedagogiche, precise e concrete, privilegia la personalizzazione di proposte educative e la collaborazione vicendevole nel vissuto delle esperienze della vita quotidiana.

### **b) l'esperienza di vita**

La scuola sarà tanto apprezzata per il servizio specifico che offre e potrà diventare attiva palestra di umanizzazione e di crescita nella misura in cui è:

- un centro di vita in cui ogni esperienza è facilitata e sostenuta dalla testimonianza di vita degli educatori oltre che dalla loro professionalità, un ambiente educativo sereno in cui vengono rivitalizzati i valori autentici e uno stile di comportamento connotato di prevenzione e amorevolezza;
- una comunità che vive lo stile evangelico dell'umiltà e della semplicità, mirando a che le norme si trasformino in motivazioni interiori accettate, assimilate, vissute.
- In quanto componente della comunità ecclesiale la scuola cattolica svolge il suo compito educativo sapendosi arricchita dalla vitalità di un'esperienza di fede condivisa, capace di conferire il senso di Dio in ciò che quotidianamente opera. La scuola cattolica è inserita nel tessuto della Chiesa locale in modo organico e ne "stabilisce tutti i più opportuni collegamenti con la pastorale vocazionale, la Caritas, gli uffici per lo studio delle problematiche di carattere sociale connesse al mondo della scuola e in primis nell'azione evangelizzatrice.

"La Comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva". (doc. Sc. Catt. N° 34)

La comunità educante stessa è espressione ecclesiale in quanto realtà di servizio. Ogni componente della comunità scolastica, secondo il proprio ruolo, contribuisce al raggiungimento dei fini propri dell'azione educativa.

La comunità educativa si riconosce in tutte le sue componenti: comunità religiosa, alunni, docenti, genitori.

La partecipazione responsabile è esercitata secondo i ruoli e i compiti di ciascuno.

## **LA COMUNITA' RELIGIOSA**

"La Comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva".

(doc. Sc. Catt. N° 34)

La comunità educante stessa è espressione ecclesiale in quanto realtà di servizio. Ogni componente della comunità scolastica, secondo il proprio ruolo, contribuisce al raggiungimento dei fini propri dell'azione educativa.

La Comunità Religiosa, come comunità di fede anima dal di dentro e sostiene con fiducia il comune lavoro scolastico perché sia assolto con molto impegno e si trasformi come missione al servizio dell'uomo, della Chiesa e del cittadino.

In ogni espressione della vita della scuola e nei rapporti con tutti, le religiose educatrici comunicano quegli orientamenti e quelle motivazioni che scaturiscono dall'esperienza di fede.

Con la loro vita in comune, disponibile e aperta, sono un punto di riferimento sicuro per la comunità scolastica e un sostegno per quanti vivono in difficoltà.

## **I DOCENTI**

Nello spirito della complementarietà ecclesiale della comunità educante la presenza degli insegnanti laici, con la ricchezza dei loro doni vocazionali, vicino a quella delle insegnanti religiose, costituisce una nota caratteristica della scuola cattolica;

essi sono corresponsabili della qualità dell'educazione e della fedeltà al Progetto Educativo cui la scuola si ispira.

Lavorano con spirito di abnegazione, per aiutare gli alunni a liberarsi dai condizionamenti che impediscono loro scelte personali libere e responsabili.

Solidali al carisma dell'Istituto e alla conoscenza dello spirito animatore di M. Isabella approfondiscono la loro formazione spirituale per vivere anche nella scuola la testimonianza di valori morali e contenuti cristiani.

Curano il costante aggiornamento culturale e didattico, anche personalmente, perché la loro professionalità sia strumento di sollecitazione alla risposta educativa degli alunni.

Verificare l'efficacia del lavoro svolto.

## **I GENITORI**

Consapevoli di essere i primi e principali educatori, i genitori assumono l'impegno della piena corresponsabilità al compito educativo che non possono in alcun modo delegare.

- Condividono il Progetto Educativo dell'Istituto, consapevoli che, in quanto scuola cattolica, ritiene essenziale la proposta del messaggio di Cristo come risposta ai problemi della vita;
- Partecipano attivamente, attraverso gli OO. CC. all'esperienza della Comunità scolastica, instaurando rapporti leali e costruttivi nel pieno rispetto dei ruoli;
- Sono una presenza attiva e responsabile, accanto ai docenti ed ai ragazzi, nei momenti qualificanti della vita scolastica, con costante interessamento all'andamento scolastico dei figli, partecipano ad incontri formativi per una crescita individuale e di coppia a vantaggio delle responsabilità di cui sono titolari rispetto all'educazione e alla formazione dei propri figli;
- Vivono con la comunità scolastica momenti di riflessione e di preghiera, celebrazioni liturgiche, giornate di spiritualità e tempi di gioiosa distensione, partecipano anche alle iniziative proposte dalla parrocchia, dalla diocesi e dalla vita sociale del paese;

## **GLI ALUNNI**

Essi maturano progressivamente la coscienza di essere i primi responsabili e i veri artefici della propria crescita integrale.

Per questo rispondono con crescente impegno alle sollecitazioni della comunità educante ed esprimono la loro partecipazione:

- con la serietà e la tenacia nello studio;
- la collaborazione generosa al comune lavoro educativo;
- l'apertura alla solidarietà e all'amicizia;
- la disponibilità a confrontare col Vangelo la propria risposta di vita.

## LA VERIFICA

Tanto più efficace sarà lo strumento del Progetto Educativo, quanto più sollecito sarà il suo adeguamento ai segni dei tempi, alle circostanze, ai luoghi e alle mutazioni della società, l'osservazione individuale e collegiale degli educatori e l'analisi dei risultati ottenuti consentono un'attenta verifica sul processo formativo.

Alcuni indicatori sono:

- la qualità dell'istruzione – educazione e formazione spirituale;
- la crescita dell'attività;
- il confronto con il livello degli standard educativi di altre istituzioni.

La verifica, se condotta bene, (sistematicamente ed organicamente), sarà strumento strategico per orientare innovazioni, aggiornamento, rivitalizzazione non solo tecnico – didattici, ma anche pastorali.

## VALUTAZIONE

La valutazione è un processo sistematico, tendente a determinare il livello di soddisfazione degli obiettivi programmati, nonché l'adeguatezza dell'itinerario di insegnamento/apprendimento.

Essa si realizza, pertanto, tenendo in debito conto:

- i livelli di partenza degli alunni;
- la situazione socio – ambientale;
- le risorse disponibili;
- gli obiettivi prefissati;
- gli interventi effettuati;
- la qualità, il tipo, gli esiti delle verifiche.

La valutazione viene operata in itinere (**valutazione formativa**) e alla fine dei due quadrimestri (**valutazione sommativa o riassuntiva**). In ogni caso essa si esplica attraverso livelli di prestazione, tendenti a descrivere quanto e/o quello che l'alunno sa o sa fare.

La valutazione sommativa viene comunicata attraverso il documento di valutazione degli alunni alla fine dei due periodi scolastici (quadrimestri). Tale documento è poi inviato in visione alla famiglia, riconsegnato a scuola durante i successivi colloqui tra genitori ed insegnanti, all'interno dei quali le valutazioni potranno essere ulteriormente spiegate ed integrate.

### 2.7 *L'idea di bambino*

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori, Agazzi, ecc...) Vede nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda. (Piaget, Bruner...). Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore, delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, musicale ecc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda. (Maslov, Rogers).

La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino. (Gordon, Buber).

## 2.8 *Ruolo dell'insegnante*

### IL DOCENTE CATTOLICO NELLA SCUOLA CATTOLICA

1- “Emerge con evidenza una nuova e diversa, rispetto al passato anche recente, caratterizzazione professionale della funzione docente. Ciò che è richiesto oggi a chi insegna è una pienezza professionale inedita, che esige autonomia, capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione”. (CEI, *Fare pastorale della scuola oggi in Italia*, n.11, Roma, 1990; Giovanni Lariccia, *Imparare a imparare*, Milano, 1988; Unesco, *Imparare il futuro*, Roma; Libro bianco del Commissario Europeo Edith Cresson, *Insegnare ed apprendere*.

Verso la società cognitiva, 1996)

2- La scelta dell'insegnamento non può essere una semplice o casuale scelta professionale per garantirsi un modo qualsiasi di vivere; essa presuppone una spiccata “vocazione all'educazione” (CEI, *Il Laico cattolico testimone della fede nella scuola*, n. 15, Roma 1982) perché solo in questo modo è possibile rispondere al diritto umano fondamentale e prioritario dell'alunno alla sua educazione, al diritto della famiglia di educare il proprio figlio, alla funzione della scuola come istituzione intenzionalmente finalizzata alla educazione. (Giuseppe Vico, *La nostalgia dell'educazione*, Brescia, 1988).

Questa enfaticizzazione dell'aspetto educativo non significa che l'istruzione non faccia parte degli obblighi etici professionali del docente e non debba essere in pari misura e con la stessa forza perseguita; ma significa che in termini di valori assoluti l'educazione dell'uomo nell'ambito scolastico ha una valenza di priorità rispetto al resto, che l'istruzione, pur nel rispetto della sua autonomia e del suo valore, deve essere rapportata esplicitamente all'educazione, cioè alla promozione dell'umanità che c'è in ogni allievo e attende le condizioni favorevoli per emergere e venire alla vita. (cfr. FIDAE, *Valenze educative delle discipline scolastiche*).

3- Il docente cattolico deve essere un professionista che si sente sollecitato da un irresistibile bisogno di aggiornamento e formazione permanenti, per potersi sintonizzare sull'onda delle conquiste recenti delle moderne scienze umane e dei bisogni sempre diversi dei giovani; per poter perseguire una educazione che si storicizza perché la società cambia, si personalizza perché ogni giovane è diverso, e quindi rifugge banali e sbiadite ricette psico-pedagogiche, valide (si fa per dire) per tutte le stagioni. (Giancarlo Milanese, *I giovani nella società complessa*, Elledici, Torino, 1989)

4- Il docente cattolico deve essere un educatore dell'uomo nella integralità della sua persona (Maritain, *L'educazione integrale dell'uomo*; Unesco, *Apprendre à être*), aperta quindi, anche alla trascendenza secondo la visione xna della vita (CEI, *Fare pastorale...* n. 18; CEI, *La dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica*, 1988; Mario Pollo, *Educazione come animazione*, Elledici, Torino, 1991; Mario Pollo, *L'animazione culturale dei giovani*, Elledici, 1986)

5- Il docente cattolico deve essere un educatore del cittadino che si prepara ad inserirsi nella società, ad assumere ruoli di responsabilità, a creare una nuova società (CEI, *Fare pastorale...*n. 19); (cfr Documenti CEI: *Educazione alla socialità, Educazione alla legalità, Educazione alla pace, Educazione all'amore, Educazione alla mondialità, Educazione alla tolleranza; La dignità della donna, ecc.*)

6- Il docente cattolico deve essere un annunciatore e testimone di valori attraverso l'esempio della sua vita: *exemplum in seipso*, pur nel "massimo e delicato rispetto della coscienza dell'alunno" (CEI, *Il laico cattolico*, n.28.). Una educazione eterodiretta, impositiva autoritaria, infatti, è la negazione del concetto vero di educazione (Paulo Freire, *La pedagogia degli oppressi*, e *L' Educazione come pratica di libertà*), specie per un cristiano, perché la religione cristiana è la religione della libertà e della liberazione. Questo non significa che il suo ammaestramento non debba avere autorevolezza, ma una autorevolezza radicata e fondata nella significatività della sua personalità e nel valore oggettivo delle cose proposte.

7- Il docente cattolico non può essere un professionista ed educatore solitario, incapace di

collaborazione sistematica con gli altri colleghi per perseguire finalità, obiettivi comuni e condivisi, e incapace di rapporti sinceri interpersonali con gli allievi. Egli opera in una scuola, cioè in una comunità educante di persone che hanno competenze, ruoli e responsabilità diverse, ma che sono soggetti che devono interagire sinergicamente tra di loro e così concorrere attivamente alla propria educazione e contestualmente a quella degli alunni e dei genitori "Nessuno educa nessuno, nessuno educa gli altri; tutti si educano insieme con la mediazione del mondo", Paulo Freire (Mario Pollo, *Il gruppo come luogo di comunicazione educativa*, Elledici, Torino; Cfr. *Organismi Collegiali di partecipazione*; Reisman, *La folla solitaria*, Il Mulino, Bologna)

8- Il docente cattolico deve essere un professionista che opera con un chiaro e definito progetto educativo, ispirato ai grandi valori umani e cristiani, rivolto a tutte le dimensioni della persona umana, adeguato alle circostanze storiche e personali di ciascuno, e realizzato in una scuola che deve considerarsi come ambiente intenzionale di comunicazione interpersonale, che promuova processi di insegnamento ed apprendimento che privilegino lo sviluppo di facoltà intellettuali quali la criticità, la creatività, la progettualità, l'autonomia (apprendere ad apprendere), la flessibilità, la prospettiva verso il futuro; un progetto educativo, proposto in una scuola cattolica, che ha una sua specifica ispirazione ideale, quella cristiana, una sua storia culturale ed umana, un suo carisma, il peso di alcuni problemi contingenti ed organizzativi, una sua legittimità non pienamente riconosciuta dallo stato italiano.

Un progetto educativo che valorizzi tutte le moderne tecniche programmatiche e valutative perché possa essere effettivamente tradotto nella concretezza dell'azione educativa e non rimanga un semplice e bel libro di sogni impossibili.

9- Il docente cattolico deve essere un educatore di persone autonome, libere e responsabili, capaci di marciare da sole nel mondo e portare avanti un originale messaggio ed un originale progetto di civiltà, di cultura. La scuola cattolica deve diventare un laboratorio in cui si opera alacremente per sprigionare la profezia di un mondo nuovo e migliore. Se il docente riuscirà a fare questo porterà a compimento non solo la sua professionalità, ma anche la sua paternità spirituale, e in una prospettiva cristiana, la sua missione non solo educatrice ma anche evangelizzatrice.

## ***2.9 La mission e principi guida***

La Scuola delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore è e realizza una missione nella Chiesa.

Nella sua opera di evangelizzazione, rispondendo alla chiamata di Gesù, si impegna nell'educazione degli alunni per adoperarsi nella costruzione di un mondo secondo i valori del Vangelo.

Promuove l'educazione integrale degli alunni secondo la concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Poggia la sua azione educativa sui principi pedagogici della Fondatrice, Madre Isabella De Rosis, dei documenti propri del Magistero della Chiesa e gli Orientamenti.

La nostra scuola dell'Infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. Possiede alla base del suo operare una specifica ed originale concezione dell'uomo e quindi del bambino, dell'educazione, del compito della famiglia e della scuola.

La vita e tutta la realtà hanno un senso, e la ragione di cui Dio ha dotato l'uomo spinge alla ricerca di tale senso.

La vita è sempre un bene. "La dignità di essa non è legata solo alle sue origini, al suo venire da Dio, ma anche al suo fine, al suo destino di comunione con Dio nella conoscenza e nell'amore di Lui" (Evangelium Vitae, n°38).

Nella scuola di ispirazione cristiana il bambino come persona, nella sua libertà e dignità, è al centro di tutto l'impegno educativo.

Il gesto di Gesù: - E, preso un bambino, lo pose in mezzo - (Mc 9,36) è per i cristiani che operano nella scuola dell'Infanzia una continua provocazione ed un invito.

Questa scuola dell'Infanzia ha come finalità specifica la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La sua proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino così che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- la ricerca del senso della propria vita;
- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri;
- il desiderio di scoprire, di conoscere e di sviluppare la propria competenza.

**L'insegnamento della religione** rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

*"L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". (Giovanni Paolo II)*

## 2.10 Principi guida della mission

La **mission**: "dichiarazione di intenti", giustificazione stessa della nostra esistenza, ciò che ci contraddistingue da tutte le altre.

Chi siamo?  
Cosa vogliamo fare?  
Perché lo facciamo?

La **Scuola "Sacro Cuore"** è una **Scuola cattolica paritaria** che svolge un servizio pubblico in Cadoneghe (PD) e si presenta come una **Comunità Educativa** in cui opera una Comunità religiosa, le Suore Riparatrici del Sacro Cuore , con una **specifico missione educativa** che condivide con insegnanti genitori, alunni e ogni altra persona che incontrano sul loro cammino.

In un contesto di pluralismo di modelli scolastici e formativi, la Scuola "Sacro Cuore" si presenta nella sua identità di **Scuola Cattolica**:

Trova la sua ispirazione:

- nei **principi evangelici**;
- nei **diritti del bambino/del ragazzo** sanciti dalle normative nazionali ed internazionali;
- nel **proprio Progetto Educativo** .

Come **Scuola Cattolica**:

- ✓ ha la **centralità della persona** come criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa;
- ✓ è un'istituzione educativa **attenta** alle caratteristiche tipiche dello studente dai 3 ai 14 anni e a tutte le dimensioni del suo sviluppo evolutivo come persona;
- ✓ adegua criteri e metodi alle esigenze dei ragazzi in un clima di serenità, di spontaneità e d'impegno, per un'**educazione integrale**;
- ✓ promuove i **valori** della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, della relazione con Dio;
- ✓ si colloca all'interno del progetto culturale della **Chiesa**, cercando di rendere visibile sia il radicamento sul **territorio**, che nella Chiesa locale e nella cultura.

Come **Scuola Isabelliana**:

- attinge all'esperienza carismatica di Madre Isabella de Rosis, attualizzando il **Sistema Preventivo** fondato sulla ragione, la religione e l'amorevolezza;
- valorizza la grande risorsa della **Comunità religiosa**;
- riconosce il ruolo fondamentale della **famiglia** nell'educazione dei figli, tanto che ricrea, al suo interno, un ambiente e un "clima di famiglia";
- è **aperta** a tutti coloro che accettano la sua proposta educativa e ne richiede l'osservanza.

## **10 BUONE RAGIONI PER SCEGLIERE LA SCUOLA CATTOLICA "SACRO CUORE"**

1. È una comunità aperta a tutti che si fonda sulla centralità della persona.
2. Il suo progetto educativo è intenzionalmente rivolto alla formazione integrale.
3. Promuove una crescita serena e ben orientata alla vita secondo la visione del Vangelo.
4. Educa a fare scelte libere e responsabili.
5. Risponde alle sfide culturali del nostro tempo.

6. Coltiva i valori per costruire il futuro.
7. Educa alla convivenza pacifica, solidale e fraterna.
8. Non considera il sapere come mezzo di affermazione o di arricchimento, ma come servizio e responsabilità verso gli altri .
9. Si apre agli altri nel rispetto delle diversità e nell'accoglienza delle loro ansie e speranze
10. Cammina insieme alla famiglia.

**In definitiva... ti offre quello che tu stai cercando!**

## **2.11 I principi regolativi**

La nostra Scuola elabora la propria *mission* proponendo un insieme di obiettivi educativi, di comunicazione e di comportamento. I principi della *mission* sono i seguenti:

- Principio di *sussidiarietà* e di *responsabilità*: la nostra Scuola riconosce a tutti gli operatori (dirigenti, docenti, studenti, non docenti, genitori) il proprio margine di autonomia operativa e di responsabilità nelle scelte; in tal modo, ognuno per il suo ruolo diventa responsabile della buona qualità dell'offerta formativa.
- Principio di *professionalità*: la nostra Scuola s'impegna a sostenere le capacità professionale di tutti i suoi operatori, riconoscendo in esse una sicura garanzia di impegno pedagogico e di testimonianza cristiana.
- Principio di *efficienza* e di *efficacia*: la nostra Scuola s'impegna a fornire un servizio la cui organizzazione renda possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti e valorizzi tutte le risorse a disposizione. La realizzazione di quanto fissato dalla progettazione educativa e didattica diventa oggetto di un costante monitoraggio interno ed esterno.
- Principio di *flessibilità* strutturale: la nostra Scuola s'impegna ad attuare un modello strutturale, che garantisca un rapido mutamento di taluni aspetti organizzativi, in relazione al modificarsi delle esigenze educative e/o didattiche.
- Principio di *individualizzazione* didattica: la nostra Scuola s'impegna a progettare e a realizzare una programmazione educativa e didattica quanto più possibile individualizzata, cioè calibrata sui ritmi di apprendimento, sugli interessi e le attese degli alunni.
- Principio della *contrattazione formativa*: la nostra Scuola chiede un esplicito consenso degli utenti (studenti e famiglie) sui principi e sulle finalità della scuola stessa. In conformità con questo patto, entrambi i contraenti s'impegnano a rispettare ciò che è stato stabilito.

## **LINEE DI POLITICA SCOLASTICA**

In linea con questi principi e con le Indicazioni di Istituto – anno scolastico 2016-2017, le Responsabili della scuola intendono:

### Azioni comuni ai tre tipi di scuola:

- Vivere il Giubileo della Misericordia come cammino educativo dell'anno.
- completare la stesura del Progetto Educativo unitario.

- garantire al personale una formazione in tema di Sicurezza e di Formazione didattica.
- promuovere incontri e conversazioni pedagogiche significative che siano di supporto alla genitorialità.
- partecipare alle iniziative Commissione Scuola - FIDAE - Uffici scolastici ; FISM e AGIDAE
- attuare le priorità fissate nel RAV/2014-15.
- promuovere iniziative volte ad assicurare la continuità e un alto grado di fidelizzazione tra le varie scuole.
- ammodernare alcune strumentazioni nei laboratori.
- attivare iniziative che consentono alla scuola di farsi conoscere (EXPO-SCUOLA- pubblicità Concorsi - Attività sportiva - teatrale, ecc...).
- attuare la Certificazione delle competenze 2016.

### **Per la Scuola Primaria:**

- Ogni docente deve compilare la scheda tecnica di rilevazione DSA/BES:
  - a) Classe
  - b) Nome Alunno
  - c) Tipi Di BES (svantaggio: socio-economico; linguistico - culturale; disagio comportamentale, relazionale; altro (malattie, lutti...)
  - d) Modalità di interventi ( es. recupero all'interno della classe in orario curricolare);
- continuare ad attivare forme di potenziamento e monitoraggio delle competenze, degli apprendimenti e delle abilità sociali degli alunni.
- potenziare le attività e le forme di sostegno per gli alunni in difficoltà (DSA e BES) in collaborazione con le famiglie e i Centri presenti nel territorio.

In linea con gli indirizzi esposti vengono periodicamente definiti, secondo una logica di miglioramento continuo, obiettivi misurabili e vengono pianificate attività e risorse necessarie per il loro raggiungimento. I risultati conseguiti sono valutati periodicamente nel corso delle attività di riesame del sistema di gestione per la qualità, da parte della direzione.

### **2.12 Profili formativi**

Per **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)** intendiamo la definizione di quello che l'alunno deve essere in grado di fare, di sapere e di saper essere al termine del periodo di insegnamento e apprendimento. In linea con gli Orientamenti ministeriali (*Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, allegato D al DL 59/2004, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il curricolo 5/09/2012*) e tenendo presenti i principi ispiratori della Scuola Cattolica emanati dalla CEI, il Collegio dei docenti ha elaborato il Profilo dell'alunno dalla Scuola Primaria declinandolo per ogni anno, stabilendo di verificare il processo di maturazione educativo-didattica degli alunni secondo le seguenti aree:

1. Identità e autonomia
2. Orientamento
3. Convivenza civile
4. Strumenti culturali

Attraverso opportune prove i docenti individuano la situazione di ingresso della classe e possono pertanto specificare quanti alunni hanno raggiunto il livello stabilito, quanti devono recuperare e nel frattempo quanti possono svolgere attività di approfondimento/potenziamento o di sviluppo nelle diverse discipline. Tale lavoro va a costituire **la piattaforma comune di apprendimento** della classe definita avendo come riferimento le quattro aree sopra citate.

Alla luce della situazione di partenza e degli obiettivi formativi stabiliti per gli alunni ogni docente elabora il percorso didattico che intende trasformare gli obiettivi specifici di apprendimento in competenze da raggiungere. Il percorso progettato può subire modifiche in itinere, adattandolo alla situazione per soddisfare le esigenze formative degli alunni. I **piani di studio** definiscono il cammino che gli alunni compiranno, insieme con i docenti, per pervenire alla realizzazione del Profilo formativo.

Il Collegio dei docenti della nostra scuola ha scelto di strutturare il Piano di Studi - Curricolo gradualmente, in due periodi dell'anno che corrispondono rispettivamente al primo e al secondo quadrimestre.

### ***2.13 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento***

Vedi - RAV E PDM

PARTENDO DALL'ANALISI DEL RAV SI FISSANO PER IL TRIENNIO LE SEGUENTI PRIORITA' RELATIVE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI DEGLI STUDENTI....

## **3. CURRICOLO DELL'ISTITUTO**

### IL CURRICOLO D'ISTITUTO SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un TESTO APERTO, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche SCELTE, RELATIVE A CONTENUTI, METODI, ORGANIZZAZIONE e VALUTAZIONE coerenti con i TRAGUARDI FORMATIVI previsti dal Documento Nazionale.”

(da L'organizzazione del curriculum).

Il Curriculum d'Istituto è espressione della libertà di insegnamento, è quella parte del POF che esplicita le scelte didattiche della Comunità scolastica che qualificano e caratterizzano l'identità dell'istituto e ne rappresenta il cuore didattico. Questa scuola si propone di offrire all'alunno percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze, intese come “sapere agito” ossia come capacità di utilizzare conoscenze (sapere), abilità (saper fare) e capacità personali, sociali e metodologiche, per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi, legati ad ambiti di studio o di lavoro.

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana, della tradizione culturale europea, alla luce degli insegnamenti evangelici, della “Mission” propria di questo Istituto, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

A tale scopo il Collegio dei Docenti, ha elaborato un curriculum per competenze disciplinari da sviluppare nell'arco del triennio, tenendo conto dei "traguardi per lo sviluppo delle competenze" previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum e delle "competenze chiave" espresse dall'Unione Europea in termini di istruzione, al fine di promuovere la crescita personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il documento, approvato dal Collegio dei Docenti, in seconda revisione, in data 08/09/2014, descrive le competenze previste per le varie discipline, al termine della scuola secondaria di I grado. Alle competenze disciplinari si affiancano le competenze a carattere trasversale riguardanti l'ambito sociale e civico e la competenza metodologica "imparare ad imparare".

Ad ogni livello di competenza, disciplinare o interdisciplinare, si applicano gradi di acquisizione che consentono di distinguere le diversità individuali per quanto riguarda la capacità dell'alunno, di utilizzare conoscenze ed abilità in modo autonomo e responsabile.

Ai livelli:

ECCELLENTE = 10; AVANZATO = 9; COMPLETO = 8; INTERMEDIO = 7;  
ELEMENTARE = 6; LIMITATO = meno di 6 sono attribuiti (come stabilito dalla Normativa) i voti da 6 a 10.

La competenza ha sempre un'accezione positiva; qualora un allievo non consegua la competenza attesa gli si certifica la competenza ad un livello inferiore, pur sempre positivo, che però documenta competenze meno strutturate rispetto a quelle attese per l'anno di studio.

Come indicato dalla legge 169/2008 e dalle Nuove Indicazioni (2012) "Per una nuova Cittadinanza" si attiveranno azioni di "sensibilizzazione" alle tematiche relative alla Cittadinanza ed alla Costituzione. Il curriculum è composto di una quota oraria nazionale, che assume come riferimento le Indicazioni Nazionali per il curriculum e da una quota oraria locale del 15% circa riservata alla Scuola.

Nella nostra Scuola si mantiene la pratica di integrare la quota nazionale del monte ore annuale con un curriculum locale costruito secondo criteri di flessibilità. Quest'ultimo rappresenta per noi lo spazio orario in cui organizzare:

- attività interdisciplinari trasversali
- momenti di recupero e potenziamento
- organizzazione dei laboratori
- progetti di classe, d'Istituto, altro.

### **PROFILO DELLO STUDENTE**

La scuola italiana cura la centralità della persona che apprende, assegna al primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno, attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni ragazzo. Inoltre ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

### **3.1 Estratto della indicazioni nazionali per il curricolo**

La nostra scuola dell'Infanzia opera secondo le direttive ministeriali delle Indicazioni per il Curricolo del 16 novembre 2012.

La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppa e si organizza l'azione educativa e si articola attraverso i campi di esperienza che sono il fare e l'agire del bambino.

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incardinate nelle "competenze chiave europee" esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle indicazioni 2012. Esse indicano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso attribuendogli senso e significato.

#### **COMPETENZE CHIAVE**

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenze di base in matematica, scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e intraprendenza
- Consapevolezza ed espressione culturale

### **3.2 Il curricolo**

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia sono quelli specificati dalle Indicazioni Nazionali (2012) , che il Collegio docenti ha esplicitato in conoscenze, abilità e competenze.

Nella Scuola dell'Infanzia questi traguardi di sviluppo vengono conseguiti attraverso vissuti significativi raccolti nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro ( l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)
- Il corpo e il movimento ( identità, autonomia, salute)
- Immagini, suoni, colori ( l'arte, la musica, creatività ed espressione)
- I discorsi e le parole ( la comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo ( oggetti, fenomeni naturali, numero e spazio)

#### **SCUOLA PRIMARIA**

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale dell'alunno attraverso un itinerario educativo-didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti,

per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a vari livelli.

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **MONTE ORE SETTIMANALE**

Tempo normale: 30 ore settimanali da 60' in 6 giorni.

Tempo pieno : dalle 8.25 alle 16.00 per 5 gg. la settimana (30 ore di attività curricolare, 5 ore di mensa e post-mensa, 6 ore di studio assistito)

ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9 H SETTIMANALI
MATEMATICA E SCIENZE	6 H SETTIMANALI
TECNOLOGIA	2 H SETTIMANALI
INGLESE	3 H SETTIMANALI
II LINGUA COMUNITARIA (TEDESCO)	2 H SETTIMANALI
ARTE E IMMAGINE	2 H SETTIMANALI
EDUCAZIONE FISICA	2 H SETTIMANALI
MUSICA	2 H SETTIMANALI
RELIGIONE CATTOLICA	1 H SETTIMANALI
LABORATORIO	1 H SETTIMANALI

Dal Profilo dello studente previsto al termine della scuola secondaria di primo grado, i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. L'istituzione scolastica si impegna affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. La Scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli obiettivi di apprendimento individuati sono ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono utilizzati dai docenti, nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Sono organizzati in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio per la scuola secondaria di primo grado.

### **PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

### ***3.3 Il curriculum per IRC***

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'educazione religiosa nella Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione integrale del bambino, promovendo la maturazione della propria identità e la comprensione dell'esistenza di valori fondamentali: l'amicizia, la fratellanza, la collaborazione, il rispetto degli altri, la pace e la solidarietà. Attraverso le sue esperienze quotidiane, maturate nell'ambiente circostante coglie i simboli della religione cattolica, ne intuisce il significato e a sua volta sarà capace di comunicare con le parole, segni e gesti il suo vissuto religioso.

#### **SCUOLA PRIMARIA**

La finalità generale, che si coniuga a diversi livelli nel percorso scolastico e alla quale concorrono in modo originale e specifico le diverse discipline, è quello dello sviluppo pieno della personalità dell'alunno. Finalità che si raggiunge a tappe con un cammino curricolare che coinvolge l'intero arco della vita scolastica di ciascun alunno.

In questa prospettiva si inserisce bene il curricolo proprio dell'Irc, perché riguarda certamente la conquista di conoscenze e abilità specifiche legate alla religione cattolica che permetteranno agli alunni di "leggere" la realtà che li circonda e di conquistare le consapevolezze necessarie all'inserimento da "protagonisti" nel contesto vitale in cui sono inseriti.

L'Irc, con la propria caratteristica disciplinare di mettere a fuoco in maniera speciale la tematica della relazione, contribuisce in modo determinante a favorire competenze che aiuteranno gli allievi nella formazione personale. Tutto ciò nel rispetto del processo di crescita di ciascuno e ponendo attenzione alla gradualità educativa, all'ambiente socio-culturale e religioso dei bambini e alle esperienze personali e pregresse vissute.

Il bambino sarà accompagnato ad avvertire la ricchezza della molteplicità umana e naturale, intesa come percezione della diversità vissuta come opportunità di crescita, nelle varie forme di collaborazione, della cura per l'altro e dell'accettazione della differenza.

Gradualmente scoprirà gli elementi principali del Cristianesimo, patrimonio storico e culturale del nostro Paese, riconoscerà la Bibbia come libro della "Parola" per Ebrei e Cristiani e giungerà alla consapevolezza di altri Credo.

## **SCUOLA SECONDARIA**

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

### **3.4 Progetti curricolari**

#### **PROGETTO ACCOGLIENZA E CONTINUITA'**

Nella **Scuola dell'Infanzia** e nella **Scuola Primaria** ha come finalità:

- Gestire in modo creativo l'ingresso dei bambini nella prima classe e sezione, dando un'attenzione particolare all'inserimento dei nuovi arrivati.
- Favorire la conoscenza e la socializzazione tra i bambini .
- Rendere meno traumatico il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
- Creare momenti laboratoriali, attività comuni.

In questi ultimi anni si sono intensificati momenti di incontro con le educatrici e gli alunni in uscita della Scuola dell'Infanzia con gli Insegnanti della Scuola Primaria, per guidare i futuri iscritti alla scoperta dei nuovi spazi e delle nuove attività.

#### **PROGETTO DI LINGUA STRANIERA (Infanzia)**

Rilevando l'importanza della conoscenza di una o più lingue straniere, anche quest'anno la scuola propone la realizzazione del progetto lingua inglese.

Tale iniziativa, nella **Scuola dell'Infanzia**, coinvolge soprattutto i bambini di cinque anni che si avvicinano alla didattica gradualmente in un clima ludico. Questo percorso nasce dalla consapevolezza che è di fondamentale importanza la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, infatti, durante il progetto verranno affrontati argomenti che poi saranno ripresi ed approfonditi nella Scuola Primaria. L'attività si concluderà con una piccola dimostrazione ai genitori durante la Festa di fine anno.

#### **PROGETTO INFORMATICA (Infanzia)**

## **PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (Infanzia e Primaria)**

Finalità:

- Promuovere la cultura della prevenzione e dei rischi.
- Sviluppare l'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie azioni e di quelle altrui.
- Educare a comportamenti corretti in caso di evacuazione per terremoto/incendio e/o in presenza di calamità.
- Favorire lo sviluppo del senso di responsabilità per la tutela di se stessi e degli altri

## **PROGETTO TEATRO (Primaria)**

- Finalità:

- Sollecitare l'espressività attraverso linguaggi verbali e non verbali, armonizzando gesti e parole, considerando l'attività teatrale un linguaggio senza barriere.
- Promuovere lo sviluppo della dimensione comunicativa, creativa del linguaggio teatrale.
- Stimolare lo sviluppo del senso estetico e favorire un rapporto di fiducia e aiuto reciproco.

## **SECONDARIA**

### **Progetti**

- progetto "Orienta" cl. III
- Progetto "Start" cl. I
- Progetto "Io decido" - cl. I
- progetto "Natale a Scuola" , presepe / altro
- partecipazione " concorso poesia"

### **3.5 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare**

Progetto Libriamo con i genitori

Teatro con i genitori

Uscite didattiche

Progetti in convenzione con enti territoriali: attivamente, acegas aps,....

### **3.6 Progetti trasversali**

Inglese

Motoria

Ed. Musicale

### **3.7 L'inclusione scolastica - Azioni della scuola in relazione ai BES**

Vedi allegato - SC. SECONDARIA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

### **3.8 Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività**

Il rapporto educativo si configura come una espressione vissuta della carità, che è regola di vita dei cristiani. Lo stile educativo si caratterizza per la scelta del dialogo, come via privilegiata, per la formazione della persona, l'amore e l'accoglienza, la predilezione per i più poveri e per coloro che sono in condizione di maggiore disagio.

Il gioco costituisce in quest'età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare

le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri, di funzioni.

Educare sarà sempre più che semplice istruzione e trasmissione di un sapere: è mettere in moto una storia umana e personale.

- Favorire la esplorazione e la scoperta, al fine di favorire la passione per la conoscenza.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, grazie al lavoro di gruppo.
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, coinvolgendo gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività in modo condiviso.
- Utilizzare il gioco finalizzato all'apprendimento.
- Impostazione dell'insegnamento in maniera flessibile: utilizzando le discipline come chiavi interpretative, coordinandole in un quadro sovra disciplinare che favorisca connessioni e raccordi fra esse.
- Lezioni frontali.
- Utilizzo di strumenti multimediali.
- Realizzazione di alcuni momenti di incontro con esperti di vari ambiti disciplinari.
- Visita a realtà culturali significative.
- Armonia e contemporaneità nella trattazione di argomenti interdisciplinari.

Ogni anno i consigli di classe si riuniscono per elaborare piani di studio personalizzati:

- individuano obiettivi di apprendimento e formativi e li rendono funzionali alle caratteristiche degli alunni;
- evidenziano percorsi comuni per sviluppare le connessioni interdisciplinari.

I consigli di classe programmano anche le scelte dei contenuti culturali delle varie discipline, considerando che:

- i contenuti delle singole discipline non si esauriscono in una frammentazione dei saperi, ma muovono sinergicamente verso il conseguimento di obiettivi sovradisciplinari,
- le indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole del primo ciclo (D.M. 31.07.2007) sono riferimenti per la scelta degli obiettivi e le modalità messe in atto per il conseguimento di essi.

### ***3.9 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze***

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Per gli alunni della scuola dell'infanzia sono state disposte griglie di verifiche e schede di valutazione che consentono di monitorare l'attività didattica sulla base dei risultati effettivamente conseguiti. Tali griglie creano una documentazione puntuale ed efficace a cui possono fare riferimento i docenti della scuola Primaria. Le verifiche sistematiche ed oggettive costituiscono uno degli aspetti costanti delle attività didattiche. Attraverso l'osservazione diretta, la redazione di questionari e di test, sarà possibile effettuare quelle valutazioni e riflessioni necessarie per coordinare ed ottimizzare le risorse disponibili e ottenere migliori risultati dalle varie iniziative.

Ogni attività di verifica si articola in tre momenti fondamentali:

- a) momento iniziale: delineare i prerequisiti del bambino in relazione all'attività da svolgere;
- b) momento intermedio: valutare l'efficacia dell'azione didattica in itinere;
- c) momento finale: valutare la corrispondenza tra gli obiettivi proposti ed i risultati conseguiti.

A tal fine sono strutturate schede capaci di delineare un profilo chiaro di tutti i livelli di maturazione conseguiti attraverso le varie attività didattiche effettuate.

Per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia è predisposta una ulteriore scheda che delinea un profilo generale, per dare la possibilità di programmare

interventi adeguati nella scuola primaria, eliminando le possibili fratture e le sovrapposizioni tra le due istituzioni scolastiche che necessariamente devono seguire il naturale processo di continuità dello sviluppo infantile.

## SCUOLA PRIMARIA

### LA VALUTAZIONE

La valutazione non è un atto iniziale e non ha una conclusione, ma è un processo continuo, che si fa in itinere e che deve determinare processi di aggiustamenti continui.

I **tempi di valutazione** più utilizzati nella nostra scuola sono i seguenti:

- Valutazione iniziale
- Valutazione Sommativa (conclusiva di un quadrimestre)
- Valutazione finale (scrutinio quadrimestrale).

Diversi sono **gli strumenti di osservazione** che possono aiutare l'insegnante nella valutazione di ciascun alunno:

- Tecniche di osservazione sistematica diretta
- Colloqui ed interviste
- Test e questionari
- Prove pratiche.

Gli insegnanti verificheranno i livelli di apprendimento raggiunto con prove in itinere, con prove d'ingresso e finali.

Si utilizzeranno i seguenti **strumenti valutativi**:

- L'agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica
- Il giornale dell'insegnante
- Il documento di valutazione.

Il comma 1 dell'art.3 della legge 169 stabilisce:

**“Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni, del comportamento e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno**”.**

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1-bis dell'art.3 della legge 169 recita: **“Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.**

**“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.**

Un'attenzione specifica va riservata alla valutazione degli alunni in situazione di disabilità (cfr. art. 318 D. Lvo. 297/1994) e degli alunni con diagnosi di dislessia (cfr. nota MIUR prot. n. 4099 del 5 ottobre 2004) o con altri disturbi specifici di apprendimento, nonché degli alunni di nazionalità non italiana neo-immigrati.

In conclusione la valutazione, in tutte le sue fasi, si ispira al principio di trasparenza. Prevede che il docente debba esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Infine si sottolinea che un'adeguata comunicazione nei confronti degli alunni e dei genitori è importante non solo per la trasparenza, ma anche per stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione che rendano la valutazione effettiva risorsa per l'educazione e l'apprendimento.

## VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE

VOTO 10	<p>Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una completa e personale conoscenza degli argomenti, di aver acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso sempre corretto dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.</p>
VOTO 9	<p>Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.</p> <p>Sarà attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una conoscenza completa degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste, di usare in modo corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>
VOTO 8	<p>Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una buona conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>
VOTO 7	<p>Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una discreta conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze fondamentali richieste, manifestando incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>
VOTO 6	<p>Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi ESSENZIALI.</p> <p>Sarà attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una conoscenza degli argomenti superficiale, di aver acquisito le competenze minime richieste con incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>
VOTO 5	<p>Corrisponde ad un PARZIALE raggiungimento degli obiettivi minimi o ad un mancato raggiungimento.</p> <p>Sarà attribuito agli alunni che dimostrano di possedere limitate o non adeguate conoscenze, di non aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>
VOTI 4 - 0	Non vengono utilizzati.

Certificazione delle competenze: I docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado nel corso degli anni hanno realizzato una scheda di rilevazione delle *competenze in uscita* tenendo conto delle seguenti aree:

- gestione delle proprie emozioni, autonomia, capacità di ascolto e attenzione...
- cittadinanza attiva (rispetto delle regole, collaborazione nel gruppo...)
- alfabetizzazione (linguistico-artistico-espressiva; area matematico- scientifico- tecnologica; area storico-geografica).

Nell'ambito della certificazione delle *competenze* acquisite dagli alunni:

- La *Scuola Primaria* descrive e certifica le competenze al termine del quinquennio.

Allegato documento la Valutazione

## VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA

In conformità alle nuove direttive ministeriali - decreto legge n.137/08- la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline è espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati dagli specifici gruppi disciplinari articolati nel dettaglio secondo i seguenti criteri generali :

Voto      Misurazione (in relazione agli obiettivi cognitivi elaborato dal CD)

10/10

Conoscenze approfondite ed esaustive. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.

9/10

Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.

8/10

Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura capacità espositiva.

7/10

Conoscenze pertinenti, positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, capacità di organizzare i contenuti appresi.

6/10

Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva.

5/10

Conoscenze lacunose ed esposizione impropria, scarsa capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali.

La *Scuola Secondaria di I grado* descrive e certifica le competenze al termine del primo ciclo di istruzione (DPR 22/06/2009 n.122).

## VALUTAZIONE

La valutazione è un processo sistematico, tendente a determinare il livello di soddisfazione degli obiettivi programmati, nonché l'adeguatezza dell'itinerario di insegnamento/apprendimento.

Essa si realizza, pertanto, tenendo in debito conto:

- i livelli di partenza degli alunni;
- la situazione socio - ambientale;
- le risorse disponibili;
- gli obiettivi prefissati;
- gli interventi effettuati;
- la qualità, il tipo, gli esiti delle verifiche.

La valutazione viene operata in itinere (**valutazione formativa**) e alla fine dei due quadrimestri (**valutazione sommativa o riassuntiva**). In ogni caso essa si esplica attraverso livelli di prestazione, tendenti a descrivere quanto e/o quello che l'alunno sa o sa fare.

La valutazione sommativa viene comunicata attraverso il documento di valutazione degli alunni alla fine dei due periodi scolastici (quadrimestri). Tale documento è poi inviato in visione alla famiglia, riconsegnato a scuola durante i successivi colloqui tra genitori ed insegnanti, all'interno dei quali le valutazioni potranno essere ulteriormente spiegate ed integrate.

(Vedi documenti annuali aggiornati)

Nel definire il livello delle competenze maturate dall'alunno nella scuola e nell'extrascuola sono previsti i seguenti livelli di certificazione:

A - Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Le competenze prese in considerazione riprendono le competenze-chiave in tutti gli ambiti disciplinari.

## 4. ORGANIZZAZIONE

### 4.1 *Organizzazione dell'ambiente di apprendimento*

#### **La giornata scolastica**

La giornata nella scuola dell'Infanzia prevede vari momenti per un intervento educativo gioioso e ben mirato.

## INFANZIA

Dalle ore	alle ore	
8.00	8.30	Pre-scuola Accoglienza, Socializzazione: Sistemazione della biancheria personale al proprio posto; Registrazione presenza
8.30	10.00	Accoglienza nelle sezioni Preghiera e canti Presentazione del tema-dialogo Assegnazione: RESPONSABILE DEL GIORNO
10.00	10.30	Pausa merenda
10.30	11.45	Laboratori
11.45		Igiene personale
12.00	12.45	Pranzo
12.45		Gioco libero
13.30		Prima uscita
13.30	15.00	Igiene personale, riposino (a scelta) o gioco organizzato
15.00		Merenda
15.15	15.30	Pratiche di routine nelle sezioni e preparazione per l'uscita
15.30		Seconda uscita

### Scuola Primaria

Le materie e l'orario di insegnamento si riferiscono alle normative ministeriali, salvo una variante introdotta nell'ambito della sperimentazione dell'autonomia, per favorire la conoscenza della lingua straniera, dell'educazione al suono e alla musica. Nella nostra scuola primaria c'è l'insegnante prevalente, gli altri insegnanti sono utilizzati come specialisti.

### ORARIO SCOLASTICO

**Lunedì** entrata ore 8.00 -13.00 (pausa pranzo)

Ore 13.45 ripresa attività didattica

Ore 15.45 uscita

**Da Martedì a Venerdì** entrata ore 8.00 uscita ore 13.00

N.B. Il sabato non si svolge attività didattica.

Quindi il modulo orario è di 27 ore settimanale così distribuite:

h 8.00: Inizio lezioni

h 13,00: Uscita

h 13,00: Pranzo ( a richiesta)

## **Le classi**

Classi	Alunni
1^	30
2^	28
3^	26
4^	28
5^	28

### ***4.2 Organizzazione generale delle attività della scuola***

**Organigramma - VEDI ALLEGATO**

**Funzionigramma - VEDI ALLEGATO**

**Reti e convenzioni - FIDAE, FISM E RETE CONCILIUM (SECONDARIA - RETE CAMPOSAMPIERO)**

**Organi di partecipazione: ORGANI COLLEGIALI (OO. CC.)**

***Collegio docenti per ordine di Scuola***

composto da:

- Dirigente Scolastico/ Coordinatrice didattica
- Insegnanti della scuola

***Assemblea generale è costituita dai genitori di tutti i bambini.***

Vedi Statuto OO. CC. e Consiglio di Istituto

***Assemblea di classe***

- Dirigente Scolastico/ Coordinatrice didattica
- Docenti
- Genitori

### ***4.3 Relazioni scuola famiglia***

Scopo primario del rapporto Scuola - Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. **Ciò può avvenire solo nella stima che sottintende il riconoscimento di competenze diverse.** Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

La Scuola per garantire questo rapporto con la Famiglia si avvale di alcuni momenti privilegiati:

**Colloqui personali**

- ✓ Con la Coordinatrice Didattica , o con la Rappresentante Legale, in momenti specifici: all'atto dell'iscrizione e ogni qualvolta si individuino necessità legate all'attività didattica (su appuntamento).
- ✓ Con le Insegnanti, in momenti strutturati come: colloqui bimestrali per la verifica del cammino del bambino, alla consegna quadrimestrale delle schede e, su appuntamento, secondo un calendario di disponibilità settimanale delle docenti.

Tali colloqui possono essere richiesti dalla famiglia , ma anche sollecitati dalla scuola.

### **Assemblee di sezione e/o di classe**

Mirate alla presentazione del lavoro didattico, delle sue motivazioni, alla verifica e alla proposta di mete e attività comuni tra scuola e famiglia, all'individuazione e allo sviluppo di tematiche e proposte specifiche per ogni singola sezione o classe.

### **Assemblee di interclasse**

La presenza dei rappresentanti dei genitori in queste forme di partecipazione è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra famiglie, oltre che rispondere ad alcuni obblighi normativi (vedi parere sulle adozioni dei libri di testo).

La scuola prevede di organizzare incontri di "**scuola - genitori**" aperti al territorio, per approfondire le tematiche educative e creare occasioni di dialogo e confronto tra famiglie. Infine, la scuola promuove **iniziative di festa**, che coinvolgono adulti e bambini in un clima che offra spazio alla creatività di ciascuno.

Tutti questi ambiti di collaborazione sono reale occasione di verifica del livello di qualità del servizio offerto e di raccolta delle proposte di innovazione da parte delle famiglie degli iscritti.

## **SECONDARIA**

### **I GENITORI**

Consapevoli di essere i primi e principali educatori, i genitori assumono l'impegno della piena corresponsabilità al compito educativo che non possono in alcun modo delegare.

- Condividono il Progetto Educativo dell'Istituto, consapevoli che, in quanto scuola cattolica, ritiene essenziale la proposta del messaggio di Cristo come risposta ai problemi della vita;
- Partecipano attivamente, attraverso gli OO. CC. all'esperienza della Comunità scolastica, instaurando rapporti leali e costruttivi nel pieno rispetto dei ruoli;
- Sono una presenza attiva e responsabile, accanto ai docenti ed ai ragazzi, nei momenti qualificanti della vita scolastica, con costante interessamento all'andamento scolastico dei figli, partecipano ad incontri formativi per una crescita individuale e di coppia a vantaggio delle responsabilità di cui sono titolari rispetto all'educazione e alla formazione dei propri figli;
- Vivono con la comunità scolastica momenti di riflessione e di preghiera, celebrazioni liturgiche, giornate di spiritualità e tempi di gioiosa distensione, partecipano anche alle iniziative proposte dalla parrocchia, dalla diocesi e dalla vita sociale del paese.

Colloqui personali:

Con la Dirigente Scolastica;

Con i Docenti;

Consiglio di classe/ Collegio Docenti

#### ***4.4 Interventi di supporto alla qualità dell'offerta formativa***

### **Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza**

Il personale è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa. La formazione del personale avviene periodicamente secondo quanto indicato nel documento di valutazione dei rischi presente in struttura.

## **Piano di formazione del personale**

VALUTATE LE PRIORITÀ DEL PIANO TRIENNALE E LE ESIGENZE FORMATIVE SI È PREVISTO DI ORGANIZZARE IL SEGUENTE PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE.

### **Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" Cadoneghe REGOLAMENTO PEDIATRICO**

Lo scopo del regolamento pediatrico per le scuole d'infanzia è quello di fornire indicazioni volte alla tutela del singolo e della collettività, obiettivo che può essere perseguito solo attraverso la reciproca collaborazione e la partecipazione del personale della scuola, del personale sanitario e dei genitori. Qualora sia necessario, in particolare in caso di malattie infettive, la scuola deve fornire tempestivamente gli elenchi aggiornati dei bambini frequentanti le classi all'Ufficio di competenza.

E' indispensabile indicare al personale della scuola il numero di telefono di un familiare per i casi di necessità: i genitori devono essere facilmente rintracciabili da parte del personale scolastico in caso di malattie o infortuni del bambino. Qualora si sospetti l'inizio di una malattia, soprattutto se contagiosa, il bambino può essere sospeso dalla frequenza della scuola da parte degli insegnanti, previa comunicazione ai genitori.

#### **A) AMMISSIONI**

Se il bambino che deve iniziare la scuola ha problemi di salute o alimentari che richiedono specifici interventi durante la permanenza a scuola, i genitori devono contattare la segreteria della Scuola 15-20 giorni prima dell'inserimento scolastico.

#### **B) ALLONTANAMENTO DEL BAMBINO DALLA FREQUENZA SCOLASTICA**

L'allontanamento è previsto quando il bambino presenti:

- . febbre (temperatura ascellare > 38° C o rettale > 38,5° C);
- . tosse persistente con difficoltà respiratoria;
- . diarrea (2 o più scariche con feci liquide) nella stessa giornata;
- . vomito (2 o più episodi) nella stessa giornata;
- . congiuntivite purulenta (definita da secrezione giallo-verdastra);
- . manifestazioni cutanee estese e/o con numerosi elementi non identificabili come punture di insetti;
- . stomatite accompagnata da scialorrea (abbondante salivazione) e/o difficoltà di alimentazione;
- . pianto persistente inusuale per quel bambino;
- . malessere generale, inusuale apatia, iporeattività;

L'allontanamento va fatto di regola nel più breve tempo possibile. Non è necessario allontanare i bambini con lievi disturbi, vanno segnalati ai genitori al momento del ritiro consueto da scuola.

In caso di Pediculosi: nel caso di sospetta presenza di pidocchi (uova e/o parassiti), l'educatrice allontanerà il bambino al termine dell'orario scolastico. Il bambino rientrerà a scuola dopo l'esecuzione di adeguato trattamento dichiarato dai familiari.

#### **C) RIAMMISSIONI**

La legge regionale 16 luglio 2015 n. 9 art. 36 sulla semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico ha di fatto abolito i certificati di riammissione scolastica, e. come raccomanda la nota della Regione: "La legge in oggetto,

che si applica a tutte le scuole di ogni ordine e grado, responsabilizza maggiormente sia i medici curanti nell'informare ed educare i genitori alla comprensione, nel caso di una malattia infettiva, delle indicazioni di profilassi e al rispetto delle eventuali indicazioni contumaciali nei casi in cui la malattia infettiva contagiosa lo richieda sia le famiglie nell'assicurare la piena guarigione dei ragazzi nel rispetto anche della tutela della salute collettiva prima di rinviarli a scuola".

Alcune malattie infettive (ad esempio: meningiti, epatiti virali, diarreie batteriche, scabbia, tubercolosi, morbillo, rosolia, pertosse, tigna) richiedono una sorveglianza attiva nella collettività da parte della Scuola.

Se un bambino viene riscontrato affetto da una delle seguenti malattie da parte del Pediatra/Medico di libera scelta è necessario che quest'ultimo avverta tempestivamente la Scuola per la sorveglianza del caso e che la riammissione rispetti le indicazioni della legislazione vigente ( Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, oppure Circolare applicativa Linee di indirizzo Regionali ).

#### D) INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Non possono frequentare:

- i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini
  - i bambini con limitazioni funzionali (es.: gessi, bendaggi estesi, protesi, ecc.) che ne ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività e alla vita della scuola.
- Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle insegnanti e del Coordinatore della Scuola d'Infanzia,.

#### E) FARMACI E ALTRI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'ESTERNO

Nell'ambito della Scuola dell'Infanzia non vengono somministrati farmaci ai bambini. Nel caso il bambino presenti problemi di salute, che richiedano permanentemente o temporaneamente particolari attenzioni e/o terapie (per esempio: malattie croniche, allergie, ecc) da attuare nell'ambito della scuola, si raccomanda ai genitori di darne comunicazione alla Direzione per l'eventuale predisposizione di uno specifico accordo condiviso e formalizzato (Protocollo Provinciale) tra famiglia, scuola e medico

#### F) ALIMENTAZIONE

Il Servizio igiene degli alimenti e nutrizione, stabiliscono la tabella dietetica quotidiana per una corretta alimentazione dei bambini.

Le diete speciali per patologia dovranno essere prescritte dal medico.

Diete richieste dai genitori per motivi culturali, ideologici o religiosi (ad esempio: vegetariane, vegane, musulmane, ebraiche, ecc), vanno indirizzate ai servizi di ristorazione scolastica su apposita modulistica per consenso informato e sottoscritte da entrambi i genitori.

La tabella dietetica è a disposizione dei genitori, periodicamente aggiornata.

La dieta è personalizzata nell'ambito del menù elaborato per età.

Per il festeggiamento di compleanni od in altre occasioni sono ammesse a scuola solo torte di forno o di pasticceria la cui provenienza sia facilmente identificabile, o preparate dalla cucina della scuola. Le torte non devono contenere nell'impasto, nelle eventuali farciture e nelle decorazioni: liquori, crema, panna, zabaioni, creme al burro, cioccolato, farina di mandorle ed altri derivati contenenti frutta secca. I gelati sono ammessi solo se di tipo industriale o confezionati da artigiani autorizzati e se è possibile assicurarne la corretta conservazione, senza interruzione della catena del freddo, fino al momento della consumazione. Di regola non sono ammessi all'interno della scuola/comunità infantile alimenti provenienti dall'esterno (bevande zuccherate e gassate, merendine, patatine, yogurt, caramelle, dolciumi, ecc.) portati dai genitori, dai bambini o dagli insegnanti.

#### G) SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO

E' opportuno che i bambini non indossino collane, bracciali, orecchini o altri oggetti simili, poiché possono essere fonte di pericolo nel gioco per sé e per gli altri.

Il Personale della scuola che presta pronto soccorso in caso di ferite, sanguinamenti e contatti con materiali organici, deve indossare guanti monouso. Tutte le superfici sporcate con materiali organici devono essere pulite con sapone ed acqua e quindi disinfettate. Tutto il materiale monouso contaminato deve essere prontamente eliminato in sacchi chiusi. In caso di trauma importante e/o perdita di coscienza, chiamare il 118 e avvisare contestualmente la famiglia.

I) VARIE

Per problemi non previsti nel contesto delle norme esposte si potrà consultare telefonicamente la segreteria della scuola.

## **ALLEGATI**

1. Organigramma - Infanzia, Primaria e Secondaria
2. Funzionigramma - Infanzia, Primaria e Secondaria
3. Progetti - PDM
4. Regolamento di ristorazione

## **ALLEGATI DOC. DEPOSITATI IN SEGRETERIA**

1. Regolamento interno
2. Documento di Valutazione ( Secondaria)
3. Doc. Piano Annuale di Inclusività (Secondaria)
4. Rapporto di Auto Valutazione (RAV)